



METRO E PASSANTE CERTEZZE E DUBBI

Gli enti locali bolognesi sono usciti soddisfatti dall'incontro di martedì con il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro. Sostanzialmente è arrivato un sì al metrò di Bologna, il via libera alle procedure per realizzare il Passante Nord e certezze per gli altri progetti che riguardano l'hinterland bolognese. I progetti li spiega l'assessore provinciale ai trasporti Giacomo Venturi mentre è più prudente l'assessore comunale Maurizio Zamboni: «Affidarsi all'iniziativa dei privati per la realizzazione del passante autostradale a nord di Bologna potrebbe essere rischioso. Il ministro non ci ha nascosto che non è scontato che si troveranno le risorse per riuscire a realizzare il Passante Nord. Ma l'impegno assunto per avviare le procedure di project financing rappresenta un momento ineludibile.»

Passante, bando entro fine anno

L'assessore provinciale Giacomo Venturi fa il punto sulle infrastrutture da realizzare nell'hinterland bolognese

Gli enti locali bolognesi sono usciti soddisfatti dall'incontro con il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, avuto martedì mattina nella sede della Regione. Sostanzialmente è arrivato un sì al metrò di Bologna, il via libera alle procedure per realizzare il Passante Nord e certezze per gli altri progetti che riguardano l'hinterland bolognese. Giacomo Venturi, vice presidente della Provincia e assessore alla pianificazione territoriale di Palazzo Malvezzi fa il punto sulle opere.

Partiamo dal Passante Nord, sembra essere l'infrastruttura in pole per essere realizzata.

«Finalmente si è sciolto il nodo della procedura, questa cosa ci dà l'opportunità di recuperare il tempo perduto. Si è scelto di procedere

attraverso il project financing, scelta giusta perché diversi gruppi italiani e stranieri hanno presentato molte proposte di questo tipo. Vuol dire quindi che c'è molto interesse attorno a questo progetto, oltre a quello espresso dagli enti locali».

Un'opera da quasi un miliardo di euro. Qual è il livello dei finanziamenti?

«A valle di questo percorso sarà importante sciogliere il nodo del contributo dello Stato, perché va bene la partecipazione dei privati, ma deve esserci anche il contributo dello Stato. Ho chiesto di incontrare il presidente di Anas, committente di tutta questa operazione, per chiarire nel merito tutti gli aspetti di questo piano: progetto, studio di fattibilità, compensazioni

territoriali. Occorre poi acquisire tempi e modalità certe».

Parliamo di tempi.

«Conoscendo molto bene tutta la procedura, la documentazione prodotta e gli atti che abbiamo adottato sino a qui, penso che ci siano tutte le condizioni per poter lanciare il project financing entro la fine dell'anno, quindi entro il 31 dicembre proposte, progetti e promotori».

Passi importanti anche per la metrotranvia bolognese.

«Per il metrò sia il sindaco che la presidente della Provincia hanno espresso apprezzamento per le parole di Di Pietro. Chiaro che, anche su quest'altra opera che riguarda sì la città, ma che avrà benefici per l'intero territorio metropolitano, il passaggio al Cipe è determi-



nante per capire se possiamo effettivamente contare sulla somma complessiva, che avevamo già in parte dato per certo, per poter fare in modo che la "talpa" una volta entrata possa uscire e realizzare l'intervento».

Non sembrano, invece, esserci parole certe sul Servizio ferroviario metropolitano.

«Per l'Sfm abbiamo fatto il punto sull'infrastruttura, per noi rimane una scelta prioritaria nel quadro delle infrastrutture che abbiamo costruito perché poggia tutto il progetto sullo sviluppo territoriale dei Comuni. La realizzazione delle nuove stazioni e gli interventi programmati verranno sostanzialmente realizzati entro il 2008-09, anni in cui entrerà in funzione l'Alta velocità. Nota dolente resta il materiale rotabile e le risorse

per l'esercizio. Ma qui Di Pietro non c'entra, ci rimettiamo a quanto già detto al ministro Bianchi (Trasporti) perché è di sua competenza».

Mancano poi all'appello i due nodi: Rastignano e Casalecchio. Cosa vi ha detto Di Pietro?

«Ho consegnato al ministro una copia della petizione che mi ha inviato il sindaco di Pianoro. Comunque, all'inizio del confronto Di Pietro ha sottolineato i criteri che vuole seguire per realizzare tutte le opere in Italia: finanziare tutte le cose impostate e avviate per proseguire con i cantieri. Il nodo di Casalecchio e quello di Rastignano li vediamo organicamente dentro questo criterio».

Per Rastignano però manca

parte del finanziamento.

«L'impegno assunto è quello di chiudere in tempi rapidi la conferenza dei servizi e la procedura d'impatto ambientale per avere le carte in regola per rivendicare la parte del finanziamento che ci manca».

E Casalecchio?

«Abbiamo ricordato al ministro la delibera del Cipe del giugno scorso che ha approvato la progettazione dell'opera e stanziato 1,5 milioni di euro. Inoltre, 25 milioni sono già stati messi da Rfi e altrettanti da Autostrade. C'è l'impegno da parte di Di Pietro di concedere il restante finanziamento per dare il via all'opera. A fine mese avremo un incontro con Anas per discutere anche di questo».

Cristiano Zecchi